

Progetto Sicurezza

Periodico di informazione, formazione e prevenzione infortuni della Scuola Edile della provincia di Modena

in edilizia

Anno XXVI - n. 1 - 2016

Spedizione in a.p. - art. 2 - comma 20/C Legge n. 662/96 Aut. Filiale EPI di Modena - tassa riscossa a carico del mittente

**Una palestra per
"allenarsi" a lavorare
in quota in sicurezza**

**È di nuovo presso la sede
della Scuola Edile
la struttura di
addestramento per
imparare a prevenire le
cadute dall'alto**

**Cantieri, chi è
responsabile di cosa**

Seminario formativo
sull'organizzazione dei lavori,
ruoli e competenze

**Erano profughi, saranno
muratori e posatori**

La Scuola Edile formerà trenta
stranieri accolti a Modena
nell'ambito di *Mare Nostrum*

ORGANIZZAZIONI PROMOTRICI

ANCE | MODENA

Via Bellinzona, 27/a - Modena - Tel. 059.448.351 - Fax 059.448.330 - www.confindustriamodena.it - edili@confindustriamodena.it



Collegio Imprenditori Edili - Via Pier Paolo Pasolini, 15 - Modena - Tel. 059 894811 - Fax 059 894812 - www.apmi.mo.it - info@apiedili.it



Via Giardini, 45 Modena - Tel. 059.216.146 - Fax 059.433.405 - www.agci-emr.org - agcimo@tsc4.com



Via Malavolti, 27 - Modena - Tel. 059.418.111 - Fax 059.418.598 - www.mo.cna.it - monticelli@mo.cna.it



Via Emilia Ovest, 775 - Modena - Tel. 059.893.111 - Fax 059.828.097 - www.lapam.mo.it - webmaster@lapam.mo.it



Via Emilia Ovest, 101 (Palazzo Europa) - Modena - Tel. 059.384.011 - Fax 059.384.715 - www.modena.confcooperative.it - modena@confcooperative.it



Settore Cooperative Costruzioni - Via Fabriani, 120 - Modena - Tel. 059.403.011 - Fax 059.244.690 - www.modena.legacoop.it - info@modena.legacoop.it



Via L. da Vinci, 5 - Modena - Tel. 059.345.760 - Fax 059.345.760 - feneal.modena@fenealmo.191.it



Via Rainusso, 56/58 - Modena - Tel. 059.890.855 - Fax 059.335.716 - www.cislmodena.org - filca_modena@cisl.it



Piazza Cittadella, 36 - Modena - Tel. 059.326.246 - fax 059.241.671 - www.cgilmodena.it - filleamo@er.cgil.it

L'INFORTUNIO NON ACCADE MAI A CAUSA DI UNA TRAGICA FATALITÀ



Alessandro Dondi *

Il 1° marzo scorso abbiamo tenuto un seminario su “Ruoli, competenze e responsabilità di natura civile e penale in materia di salute, sicurezza e regolarità del lavoro nella gestione del cantiere”, di cui diamo conto a pagina 4. L'iniziativa faceva parte dei periodici momenti di studio e approfondimento che la Scuola Edile di Modena rivolge alle figure professionali che si occupano di prevenzione e sicurezza nei cantieri e nei luoghi di lavoro in genere. Sarà difficile dimenticare quell'iniziativa; non solo per i contenuti trattati, la competenza dei relatori, la soddisfazione dei partecipanti. Sarà difficile dimenticarla perché negli stessi minuti in cui parlavamo di sicurezza, si verificava un incidente mortale in un cantiere stradale sulla Modena-Sassuolo. Non entro nel merito dell'accaduto, ma quello che è successo dimostra ancora una volta che sui temi della salute e sicurezza sul lavoro la guardia non deve mai essere abbassata. Le statistiche sugli infortuni e sulle morti bianche descrivono degli andamenti su cui impostare il lavoro di prevenzione di tutti coloro che si occupano di sicurezza. Ma quei numeri rappresentano eventi, spesso drammatici, accaduti a persone in carne e ossa. Non c'è statistica che tenga di fronte alla tragedia di una persona che non torna dai suoi cari, da quel lavoro che, anziché garantirgli una vita dignitosa, gliel'ha rubata. In queste circostanze le proteste, le prese di posizione, le testimonianze di cordoglio servono a non far sentir solo chi resta e a rinnovare l'impegno affinché l'evento negativo non si ripeta. Serve rivendicare severità e chiarezza normativa, soprattutto applicativa, in materia di leggi sulla sicurezza e salute sul lavoro. Serve chiedere più informazione e formazione per gli operatori. Serve invocare un salto culturale nell'approccio alla prevenzione nei luoghi di lavoro. Tutto serve, tuttavia preferisco sintetizzare questo tutto in un unico termine:

organizzazione. Premesso che oggi la tecnologia consente di dotarsi di misure di prevenzione idonee a tutte le situazioni di rischio, secondo me serve soprattutto una capacità organizzativa che, partendo da una minuziosa valutazione dei rischi, sia sempre in grado di coniugare l'obiettivo produttivo con la salvaguardia di chi quell'obiettivo deve realizzarlo. Intendo proprio la capacità di definire e attuare procedure organizzate di una lavorazione che abbiano come elemento prioritario la salvaguardia dell'integrità dell'operatore al pari della realizzazione dell'opera. Qualcuno potrebbe storcere il naso di fronte a questo voler mettere sullo stesso piano opera e operatore, richiamandosi al sacrosanto principio *la salute e la sicurezza prima di tutto*. Pragmaticamente, però, occorre prendere atto che questa affermazione è troppo spesso contraddetta dal numero di incidenti sul lavoro che, anche se in calo, sono ancora troppo frequenti nel nostro Paese. In particolare l'edilizia resta uno dei settori più a rischio, pur essendosi specializzato nella produzione di analisi e documenti operativi che spiegano per filo e per segno, quando fatti bene, cosa fare e cosa non fare. Ciò che evidentemente manca è la capacità di chi ne ha la responsabilità di adottare e attuare, impartire e far rispettare quelle indicazioni. La scala gerarchica dei ruoli e delle responsabilità in materia di salute e sicurezza sul lavoro è chiara; dal datore di lavoro al lavoratore, per ogni figura sono declinati i rispettivi doveri, compiti e diritti. Eppure gli incidenti continuano ad accadere. Certo l'obiettivo “infortuni zero” è accademico, indica una tendenza, più che un traguardo vero e proprio; d'altra parte nel nostro settore resta forte l'incidenza del fattore umano e dell'imprevisto. Tuttavia ciò non può giustificare l'incidente come tragica fatalità. L'organizzazione e le sue procedure servono proprio per far sì che le fatalità non accadano. Se succede un incidente significa che l'organizzazione con le sue procedure non era adeguata,

oppure che l'esercizio delle responsabilità, con le relative prerogative, non era praticato correttamente. Questa considerazione può sembrare perentoria, perfino semplicistica e banale, ma è risaputo che in un contesto dato (organizzazione), la gestione delle procedure e degli obiettivi in cui tutti esercitano consapevolmente e responsabilmente i rispettivi ruoli, è fondamentale per realizzare un prodotto di qualità nel pieno rispetto delle norme di salute e sicurezza sul lavoro. Al contrario a volte capita che i documenti, descrivendo organizzazioni e procedure di sicurezza più o meno perfette, appaiono più funzionali a ottemperare a obblighi formali, piuttosto che alimentare procedure virtuose, in quanto ben poco delle indicazioni impartite risulta applicato e praticato. •

* Direttore della Scuola Edile di Modena

ProgettoSicurezza

Periodico della Scuola Edile di Modena
via dei Tipografi, 24
41122 Modena
Tel. 059/283511 - Fax 059/281502
edilform@scuolaedilemodena.it
www.scuolaedilemodena.it

Direttore responsabile
Alessandro Dondi
Redazione
Silvio Cortesi
Foto
Silvio Cortesi
Progetto grafico e impaginazione
Sergio Bezzanti
Impianti e stampa
TEM via Sassi, 46 - Modena

Anno XXVI - N° 1 - 2016

Autorizzazione Tribunale di Modena
n.1067 del 6/3/91
Spedizione in a.p. - art. 2 - comma 20/C
Legge n.662/96
Aut. Filiale EPI di Modena
Tassa riscossa

Cantieri, chi è responsabile di cosa

Una buona organizzazione del lavoro permette di assegnare ruoli e competenze

Ruoli, competenze e responsabilità di natura civile e penale in materia di salute, sicurezza e regolarità del lavoro nella gestione del cantiere. Se n'è parlato il 1° marzo in un seminario organizzato dalla **Scuola Edile di Modena** e valido come aggiornamento professionale ai sensi del Dlgs 81/2008. «Il nostro obiettivo è offrire ai tecnici della sicurezza tre-quattro occasioni formative all'anno», ha spiegato il direttore della Scuola **Alessandro Dondi**. Le ricadute di natura civile e penale dei comportamenti illegittimi sono state illustrate dall'avvocato **Federico Ventura**, il quale ha esordito ricordando che l'organizzazione del lavoro è il principio cardine della sicurezza. «Quando e dove non c'è organizzazione nasce la colpa e, di conseguenza, la responsabilità penale – ha sottolineato Ventura – Organizzarsi vuole dire sapere che un cantiere è pericoloso e, quindi, agire per prevenire o ridurre il rischio». Il legale ha dichiarato che il subappalto è un modo di organizzare il cantiere che non libera dalle responsabilità, a maggior ragione quando è un “finto” subappalto. Dopo aver ammesso che il Dlgs 81/08 è molto complicato, l'avvocato Ventura ha suggerito di leggerlo partendo dal fondo. «L'art. 299 regola l'esercizio di fatto dei



poteri direttivi – ha osservato – Ciò significa che ci sono datori di lavoro, dirigenti e preposti che non sanno di esserlo. La materia ha ripercussioni penali, perché la posizione di garanzia è un obbligo giuridico. Chi la svolge, sia in forma originaria che delegata, deve proteggere e controllare». Il legale ha poi spiegato che occorre fissare un livello di diligenza e rispettarlo. In altre parole, bisogna scrivere cose buone e sensate nei documenti (Psc, Pos, Duvri ecc.) e farle. «Nessuno pretende che si ipotizzi la caduta di un meteorite in cantiere e si adottino le relative protezioni, ammesso che esistano – ha ironizzato Ventura - Altra cosa, invece, è adeguare le misure di sicurezza ai rischi reali, all'evoluzione del cantiere e alle diverse fasi produttive». Il legale ha concluso il suo intervento rinviano all'art. 15 del Dlgs 81/08, il quale elenca le misure generali di tutela che il datore è tenuto ad adottare per non incorrere nelle sanzioni amministrative e penali previste dal decreto stesso. **Tiziano Borghi**, ispettore della **Direzione territoriale del Lavoro**, ha invece parlato dell'attività di vigilanza nei cantieri, premettendo subito che in caso di lavoro nero o sommerso non

ci sono sanzioni a carico dei tecnici della sicurezza. «Tuttavia controllare la regolarità di chi entra ed esce può aiutare a rendere il cantiere più sicuro», ha detto Borghi, aggiungendo che il lavoro nero in edilizia è in calo,

mentre aumenta l'uso improprio di appalti e subappalti, la presenza di lavoratori autonomi, artigiani e partite Iva. «In compenso il Jobs act ha aiutato il settore delle costruzioni a rinunciare quasi del tutto a contratti atipici come co.co.co., contratti a progetto e associazioni in partecipazione che avevano poco a che fare con l'edilizia, così come i voucher, che in edilizia non sono ammessi». Borghi ha poi comunicato che nel 2015 sono state eseguite 467 ispezioni

nei cantieri, 180 dei quali erano irregolari. «Questo non significa che il settore è particolarmente “birichino”. In realtà si tratta di controlli mirati, perché – ha concluso l'ispettore della Direzione territoriale del Lavoro - sappiamo quasi sempre dove colpire». Di vigilanza dei cantieri e delle infrazioni più frequenti ha parlato anche **Guido Besutti** (**Servizio prevenzione salute ambienti lavoro Azienda Usl di Modena**), il quale ha ricordato che l'obiettivo dello Spisal è la riduzione degli infortuni prevedibili e prevenibili, come le cadute dall'alto («Si lavora ancora troppo sulle scale») e gli sprofondamenti. «Le statistiche ci dicono che gli infortuni in edilizia sono in calo, sia in numeri assoluti che per esiti, anche se il dato sui danni permanenti riportati dai lavoratori edili è il doppio degli addetti di tutti gli altri settori – ha osservato Besutti - Restano alte anche le denunce di malattie professionali in edilizia: 178 nel 2015, un dato inferiore solo alla metalmeccanica». Quanto all'attività di vigilanza, l'anno scorso sono stati ispezionati 1.099 cantieri e riscontrate 350 violazioni: 192 di natura organizzativo-procedurale, 140 per mancato apprestamento di misure contro le cadute dall'alto, 18 per carenze di sicurezza di macchine e impianti. «Nel 2015 si è registrata una ripresa delle violazioni che configurano i “cantieri sotto il minimo etico”, soprattutto nella prevenzione delle cadute dall'alto», ha concluso Besutti. L'ultimo relatore è stato il direttore della **Cassa Edili ed Affini di Modena Pasquale Coscia**, che ha spiegato l'evoluzione del Durc (v. articolo a pag. 13). •



ALLA SCUOLA EDILE SEMINARIO SULL'ATTO DI INDIRIZZO DELLA REGIONE
PER PREVENIRE LE CADUTE DALL'ALTO

Lavori in quota, l'importanza della progettazione

È in vigore da quasi un anno la DGR (Delibera della Giunta Regionale) 699 del 15 giugno 2015, cioè il nuovo Atto di indirizzo e coordinamento per la prevenzione delle cadute dall'alto con il quale la **Regione Emilia-Romagna** ha chiarito alcuni aspetti del precedente atto e introdotto l'Elaborato tecnico delle coperture. Al tema la **Scuola Edile di Modena** ha dedicato il 31 marzo un seminario, valido come aggiornamento professionale. Il documento è stato analizzato da **Stefano Arletti (Spsal Azienda Usl di Modena)**, il quale ha subito sottolineato che, anche se la legge considera "alto" il lavoro svolto dai 2 metri di altezza in su, una corretta valutazione dei rischi consiglia di prevenire anche le possibili cadute da altezze inferiori. «Questo nuovo atto della Regione si affianca agli obblighi precedenti e fornisce ulteriori dettagli, anche se – ha detto Arletti - sul piano teorico non esistono più segreti su come proteggersi dalle cadute dall'alto. Il parapetto, per esempio, non deve essere realizzato solo davanti per essere in regola durante i nostri controlli, ma anche dietro...». Il tecnico dello Spsal ha ricordato che gli è capitato più di una volta, di fronte a un grave infortunio, di sentirsi dire che «le misure di sicurezza che avrebbero dovuto essere prese in quella circostanza costavano troppo. Attenzione – ha ammonito – da questo orecchio i magistrati non ci sentono!» Arletti ha infine ricordato che la norma tecnica è uno strumento per rispettare la legge e che è fondamentale la collaborazione tra il progettista e il coordinatore per la sicurezza, perché l'opera – ha concluso – deve poter essere mantenuta e riparata in sicurezza durante l'intero suo ciclo di vita». Sull'importanza della progettazione ha insistito anche **Andrea Vicenzi (Libra Soc. Ingegneria)**. «Per ogni lavoro



in quota – ha detto - va valutata con attenzione l'opportunità di installare parapetti provvisori e vanno valutate le possibili alternative (semplici punti di ancoraggio, linee vita ecc.)». Vicenzi ha parlato dell'Elaborato tecnico (punto 6 DGR 699/2015), il quale deve essere redatto da un tecnico abilitato e deve contenere: le soluzioni progettuali con evidenza del rispetto dei criteri generali di progettazione; gli elaborati grafici in scala adeguata in cui siano indicati i percorsi, gli accessi, le misure di sicurezza e i sistemi per la protezione contro le cadute dall'alto a tutela delle persone che accedono, transitano e operano sulla copertura e/o sulle Fvcm (per Fvcm si intendono le facciate vetrate continue che richiedano manutenzione); documentazione fotografica dettagliata illustrativa dell'installazione effettuata; relazione di calcolo contenente la verifica della resistenza degli elementi strutturali della copertura e/o della Fvcm alle azioni trasmesse dai dispositivi permanenti, in dotazione all'opera, contro le cadute dall'alto o certificato di collaudo a firma del tecnico abilitato; certificazioni del produttore; dichiarazione di corretta installazione dell'installatore; manuale d'uso; programma di manutenzione. «La tecnologia oggi offre tutte le soluzioni. L'Atto di indirizzo – ha spiegato Vicenzi - disciplina l'in-

stallazione dei dispositivi permanenti di protezione (dpp) sulle coperture e sulle Fvcm degli edifici, allo scopo di ridurre i rischi di infortunio in occasione di accesso, transito ed esecuzione dei lavori futuri. L'installazione dei dpp non esonera il committente e il datore di lavoro dell'impresa esecutrice dalla valutazione dei rischi, tenendo conto delle priorità dell'utilizzo delle misure di protezione collettiva, rispetto a quelle individuali, ai sensi dell'art. 15 del Dlgs 81/08». La gestione delle emergenze è stata, invece, trattata da **Massimo Bassoli**, consulente aziendale, formatore e tecnico del Soccorso Alpino. Bassoli, che ha praticato alpinismo per 15 anni in tutto il mondo e lavorato sull'elisoccorso di Pavullo (l'unico in Emilia-Romagna con il verricello), ha dichiarato che «L'incidente è causato sempre da un errore umano. Per questo è importante essere addestrati bene sull'uso di tutte i dpi, soprattutto delle imbracature e cordini. Chi ha paura dell'alto non lavori in quota. Quanto ai soccorritori, devono esercitarsi per un'ora almeno una volta al mese, ma non tutti – ha concluso – sono capaci di soccorrere o recuperare una persona infortunata». Bassoli ha poi eseguito nella palestra della Scuola (v. pagg. 6-7) alcune dimostrazioni pratiche sulle tecniche di salvataggio. •



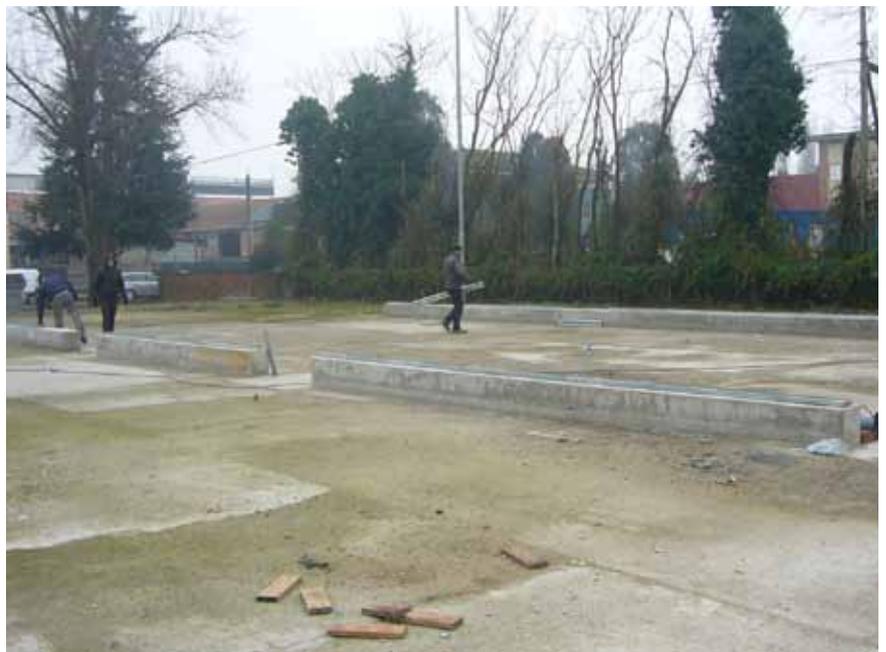
MASSIMO BASSOLI

Una palestra per "allenarsi" a lavorare in quota in sicurezza



Una palestra per imparare a lavorare "in quota", cioè sui ponteggi e sulle coperture, in modo sicuro. L'ha realizzata la **Scuola Edile di Modena**. La nuova palestra utilizzata per le attività di addestramento ha una superficie coperta di 180 mq ed è alta sette metri. È dotata di un allestimento fisso che simula il lavoro su una copertura in quota e su una falda, un piano inclinato per salita e discesa assistita con funi, una struttura per addestramento nei lavori in spazi confinati, ponteggi metallici con tubi a giunti, multidirezionale, a elementi prefabbricati per la parte pratica dei corsi per ponteggiisti. «Fino al 31 dicembre 2015 la palestra per i lavori in quota si trovava in un altro stabile fuori dalla nostra sede di via dei Tipografi – spiega il direttore della Scuola Edile **Alessandro Dondi** – Con la nuova struttura ci siamo riportati in casa tutte le attività di adde-

stramento in quota e i moduli pratici per ponteggiisti, superando problemi logistici e funzionali che una sede esterna comportava. Ora possiamo soddisfare al meglio le esigenze formative delle imprese edili, che devono conoscere e applicare correttamente le misure di prevenzione delle cadute dall'alto, le operazioni di salvataggio e la gestione delle emergenze». Lo staff della Scuola ha dedicato alcuni mesi dell'anno scorso all'individuazione di una struttura che potesse rispondere alle esigenze formative e avesse un buon rapporto qualità-prezzo. Dopo aver valutato diverse proposte la scelta è caduta su una struttura metallica autoportante con copertura in pvc della ditta **CM srl** di Macerata. La nuova palestra è stata inaugurata in occasione del seminario del 31 marzo su lavori in quota e rischi caduta, di cui parliamo a pag. 5. Ricordiamo che dalle statistiche di Ausl e Inail emerge che a Modena gli infortuni in edilizia sono in calo, sia in numeri assoluti che per esiti, anche se il dato sui danni permanenti riportati dai lavoratori edili è il doppio degli addetti di tutti gli altri settori. Quanto all'attività di vigilanza, l'anno scorso lo **Spsal** (Servizio prevenzione salute ambiente lavoro) dell'**Ausl di Modena** ha ispezionato 1.099 cantieri e riscontrato 350 violazioni, di cui 140 per mancato apprestamento di misure contro le cadute dall'alto. •





È L'ASSOCIAZIONE DEI COSTRUTTORI
ADERENTI A CONFINDUSTRIA

Stefano Betti nuovo presidente di Ance Emilia-Romagna



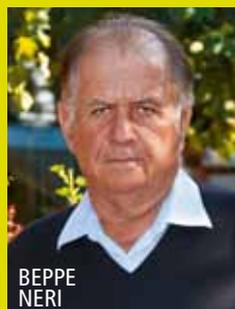
STEFANO
BETTI

È il modenese Stefano Betti, ingegnere titolare dell'impresa Costruzioni Generali Due srl, il nuovo presidente di Ance Emilia-Romagna. Lo ha deciso l'assemblea regionale dei costruttori edili che si è riunita il 16 marzo a Modena. Betti succede al forlivese Giovanni Torri e rimarrà in carica fino al 2019.

Per Betti le priorità da sottoporre all'attenzione della Regione sono la riscrittura delle norme urbanistiche regionali, l'immediata attivazione di investimenti pubblici e la predisposizione di condizioni volte a favorire gli investimenti privati. Il presidente regionale Ance sottolinea anche la necessità di rendere più snelle e veloci le attuali procedure di pagamento della ricostruzione post-sisma. Le imprese edili si trovano di fatto a finanziare, per diversi mesi, i lavori della ricostruzione e questa circostanza, collegata al crollo dei crediti concessi al settore dal sistema bancario, non fa che aggravare la situazione finanziaria delle imprese. •

DEDICATA ALL'IMPRENDITORE MODENESE
SCOMPARSO UN ANNO FA LA STRUTTURA
PER LA PROGETTAZIONE

Inaugurata al Guarini l'aula Neri



BEPPE
NERI

È stata inaugurata il 5 marzo l'aula progettazione dell'Istituto tecnico per geometri Guarini di Modena. Completamente ristrutturata dalla famiglia Neri, l'aula è dedicata all'imprenditore modenese Beppe Neri, a un anno dalla scomparsa. Alla cerimonia hanno partecipato i docenti e gli studenti

dell'istituto insieme alle autorità e alle istituzioni cittadine. Hanno ricordato la figura di Beppe Neri, oltre alle figlie Clementina, Chiara e Cristiana, Piero Ferrari, vicepresidente della Ferrari, e Valter Caiumi, presidente di Confindustria Modena. Tutti hanno parlato di Neri come di un imprenditore a tutto tondo, con una grande passione per il lavoro, inteso come sfida quotidiana a dare il massimo, sempre. •

Continuano i corsi 16OREPrima

Le iscrizioni devono pervenire almeno 24 ore prima dell'inizio del corso

Per disposizione contrattuale, dal 1° gennaio 2009 tutte le imprese che intendono assumere lavoratori senza esperienza lavorativa precedente nel settore delle costruzioni devono, prima di procedere all'inserimento lavorativo, inviare i lavoratori ai corsi di pre-ingresso di sedici (16) ore. Organizzati dalla Scuola Edile, i corsi sono denominati 16OREPrima. La disposizione contrattuale di cui parlavamo ha anticipato quanto è poi stato previsto dall'Accordo Conferenza Stato-Regioni del 21 dicembre 2011 a proposito di formazione alla mansione obbligatoria per i lavoratori ai sensi dell'art. 37, c. 2 Dlgs 81/08. Infatti i nostri corsi 16OREPrima sono riconosciuti appieno dall'Accordo e, quindi, soddisfano i vigenti dettati normativi. Tutte le informazioni e le modalità di partecipazione sono scaricabili su www.scuolaedilemodena.it. I corsi si svolgono presso la sede della Scuola Edile, in via dei Tipografi 24 a Modena. Ricordiamo che le iscrizioni devono pervenire alla Scuola via fax (059.281502) almeno 24 ore prima dell'inizio del corso. Le iscrizioni pervenute oltre questo termine non vengono accettate, ma sono considerate valide per il corso successivo. •

DATE	ORARI MATT.	ORARI POM.
giovedì 28 e venerdì 29 aprile 2016	9.00 – 13.00	14.00 – 18.00
giovedì 12 e venerdì 13 maggio 2016	9.00 – 13.00	14.00 – 18.00
giovedì 26 e venerdì 27 maggio 2016	9.00 – 13.00	14.00 – 18.00
giovedì 9 e venerdì 10 giugno 2016	9.00 – 13.00	14.00 – 18.00
giovedì 23 e venerdì 24 giugno 2016	9.00 – 13.00	14.00 – 18.00
mercoledì 6 e giovedì 7 luglio 2016	9.00 – 13.00	14.00 – 18.00

HANNO PARTECIPATO COMPLESSIVAMENTE 47 PERSONE

Corsi serali: la formazione edile di base

Si sono conclusi i corsi serali per PAVIMENTATORE (posatore pavimenti e rivestimenti ceramica), MURATORE (operatore edile alle strutture), GRUISTA (addetto alla conduzione di gru a torre), OPERATORE MACCHINE MOVIMENTO TERRA (addetto alla conduzione di escavatore, minipala e terna), LETTURA DEL DISEGNO TECNICO EDILE, che la Scuola Edile di Modena ha organizzato e gestito tra gennaio e marzo. Ecco alcune foto.



CORSO GRUISTI



CORSO POSATORI



CORSO MURATORI



CORSO MMT



PARTECIPANTI E DOCENTI
CORSI MURATORI E POSATORI



Formazione, tra doveri ed efficacia

Intanto ecco un utile promemoria degli obblighi formativi

La Scuola Edile di Modena organizza per il prossimo 21 aprile un seminario dal titolo *Il Dlgs 81/08 e la formazione su salute e sicurezza: ottemperare all'obbligo e valutarne l'efficacia*. L'iniziativa è rivolta a imprenditori, coordinatori della

sicurezza, rspp, rls e rlst per ribadire innanzitutto che l'informazione, la formazione e l'addestramento degli addetti sono tra i fattori indispensabili per creare condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro. L'obiettivo del seminario è anche confrontarsi sull'opportunità di dotarsi di strumenti utili ed efficaci per effettuare, nell'ambito dell'obbligo formativo, anche la cosiddetta formazione informale. «Inoltre ritengo sia importante dotarci di soluzioni e

metodi che consentano di gestire e ottemperare ai richiami formativi contenuti nel Dlgs 81/08, ma che ancora non sono stati espressamente declinati. Mi riferisco, per esempio, - spiega il direttore della Scuola Edile **Alessandro Dondi** - alla formazione su macchine e attrezzature non previste dall'Accordo Conferenza Stato-Regioni del 22 febbraio 2012. Infine, ma non in ordine di importanza, il nostro seminario del 21 aprile serve anche per proporre parametri di valutazione che permettano di misurare l'efficacia della formazione somministrata». In attesa di questo appuntamento (v. programma completo in questa pagina), crediamo di fare cosa utile e gradita riepilogando, nella pagina a fianco, gli obblighi formativi previsti dal Dlgs 81/08 e successive modifiche e/o integrazioni. •



Formazione sulla sicurezza sul lavoro: obbligo, formale, informale, efficacia



Il Dlgs 81/08 e la formazione su salute e sicurezza: ottemperare all'obbligo trasformandolo in opportunità.
Valido come aggiornamento professionale D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Giovedì 21 aprile 2016 ore 14.30
presso Scuola Edile - via dei Tipografi 24 - Modena

Destinatari: datori di lavoro, formatori, coordinatori della sicurezza, responsabili e addetti del servizio di prevenzione e protezione aziendale, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza aziendali e territoriali.

Crediti formativi professionali: riconosciuti per architetti e geometri secondo i rispettivi regolamenti; possibilità per gli ingegneri di valorizzare la partecipazione nell'autocertificazione annuale di 15 cfp.

Verrà rilasciato attestato di partecipazione valido come aggiornamento professionale per A/Rspp, coordinatori della sicurezza, Rls/Rlst ai sensi del D.Lgs.81/08. Per il rilascio dell'attestato e dei cfp occorre accreditarsi alla segreteria entro le ore 14,45 e firmare il registro delle presenze sia in entrata che in uscita. Per info tel. 059 283511

Programma

h. 14.30	Apertura lavori	
	<ul style="list-style-type: none"> • Gli obblighi formativi del Dlgs 81/08 e le relative criticità. La formazione formale e normata, la formazione solo "annunciata" e quella informale: quale valorizzazione? • Esperienze di formazione in cantiere 	Alessandro Dondi (Scuola Edile CTP Modena) Giovanni Coggi (Studio GECO)
	<ul style="list-style-type: none"> • La vigilanza e il regime sanzionatorio sull'omessa formazione 	Renato De Rico (SPSAL Azienda USL Modena)
	<ul style="list-style-type: none"> • L'efficacia della formazione e strumenti di gestione per la registrazione dei processi formativi on the Job 	Marina Atti (formatrice e consulente az.le)
	Dibattito e domande ai relatori	
h. 18.30	Chiusura Lavori	

Quota partecipazione individuale (iva esente art.10 DPR 26/10/72 n.633): euro 70,00 (settanta/00)
Iscrizioni alla Sezione Seminari e Convegni del nostro sito cliccando su: <http://www.scuolaedilemodena.it>
Termine ultimo iscrizioni: ore 12.00 del 18/04/2016 (o raggiungimento capienza max-70 posti).

Importante: impedimenti a partecipare comunicati a edilform@scuolaedilemodena.it entro il 19/04 p.v. rimborso 80% quota versata. Impedimenti comunicati oltre tale data non comporteranno alcun rimborso.

Scuola Edile della provincia di Modena - Via dei Tipografi, 24 Modena
tel 059 283511 fax 059 281502 e-mail edilform@scuolaedilemodena.it
Ente di Formazione Accreditato Regione Emilia Romagna

CORSI FORMAZIONE OBBLIGATORI

Titolo corso	Riferimento normativo	Durata corso ore
Formazione alla mansione addetti occupati in imprese RISCHIO ALTO (figure operaie/impiegatizie)	Art. 37 Dlgs 81/08 Accordo CSR 21/12/2011	16
Formazione alla mansione addetti occupati in imprese RISCHIO MEDIO (figure operaie/impiegatizie)	Art. 37 Dlgs 81/08 Accordo CSR 21/12/2011	12
Formazione alla mansione addetti occupati in imprese RISCHIO BASSO (figure operaie/impiegatizie)	Art. 37 Dlgs 81/08 Accordo CSR 21/12/2011	8
Formazione preposto - aggiuntiva alla formazione alla mansione (capisquadra/capicantiere...)	Art. 37 Dlgs 81/08 Accordo CSR 21/12/2011	8
Formazione dirigente - sostitutiva della formazione alla mansione (capicantiere/direttore cantiere...)	Art. 37 Dlgs 81/08 Accordo CSR 21/12/2011	16
Titolare che decide di svolgere direttamente il ruolo rspp della sua azienda	Art. 34 Dlgs 81/08 Accordo CSR 21/12/2011	48

TUTTA la formazione che segue è AGGIUNTIVA a quella sopraelencata

CORSI FORMAZIONE AL RUOLO

Titolo corso	Riferimento normativo	Durata corso ore
Addetti primo soccorso aziendale	Art. 45 Dlgs 81/08 DM 388/03	16
Addetti emergenze e antincendio	Art. 46 Dlgs 81/08	8
Rappresentante Lavoratori Sicurezza	Art. 37 Dlgs 81/08	32

CORSI FORMAZIONE ABILITANTI

Titolo corso	Riferimento normativo	Durata corso ore
Lavori in quota e sulle coperture - addestramento dpi anticaduta	Art. 77 Dlgs 81/08	12
Addetti montaggio smontaggio trasformazione ponteggi	Art. 136 Dlgs 81/08	28
Addetti a lavorazioni in cantieri in presenza di traffico veicolare	Dlgs 81/08 DM 4/3/2013	8
Preposti a lavorazioni in cantieri in presenza di traffico veicolare	Dlgs 81/08 DM 4/3/2013	12
Addetti alla rimozione e smaltimento amianto	Art. 258 Dlgs 81/08 e l. 257/92	30
Dirigente alle attività di rimozione e smaltimento amianto	Art. 258 Dlgs 81/08 e l. 257/92	50
Addetti operanti in ambienti confinati a rischio di inquinamento	Dlgs 81/08 DPR 177/2011	12

CORSI FORMAZIONE ABILITANTI ALLA CONDUZIONE DI ATTREZZATURE DI LAVORO

Titolo corso	Riferimento normativo	Durata corso ore
Addetti all'uso di gru a torre	Art. 73 Dlgs 81/08 e Accordo CSR 22/02/2012	14
Addetti all'uso di gru autocarrate	Art. 73 Dlgs 81/08 e Accordo CSR 22/02/2012	12
Addetti all'uso di gru mobili	Art. 73 Dlgs 81/08 e Accordo CSR 22/02/2012	14
Addetti all'uso di piattaforme lavoro elevabili (ple)	Art. 73 Dlgs 81/08 e Accordo CSR 22/02/2012	10
Addetti all'uso di carrelli elevatori con conducente	Art. 73 Dlgs 81/08 e Accordo CSR 22/02/2012	16
Addetti all'uso di macchine movimento terra	Art. 73 Dlgs 81/08 e Accordo CSR 22/02/2012	16
Addetti all'uso di pompe di calcestruzzo	Art. 73 Dlgs 81/08 e Accordo CSR 22/02/2012	16
Addetti all'uso di macchine complesse/perforatori piccolo diametro	Art. 77 ccnl edili 2008 e Art. 73 Dlgs 81/08	40
Addetti all'uso di macchine complesse/perforatori grande diametro	Art. 77 ccnl edili 2008 e Art. 73 Dlgs 81/08	40

Erano profughi, saranno muratori e posatori

Tra aprile e maggio si terranno due corsi di 48 ore ciascuno

La Scuola Edile di Modena insegnerà muratura e posa a trenta profughi accolti in provincia di Modena nell'ambito del programma denominato *Mare Nostrum*. Lo prevede la convenzione sottoscritta dall'ente di formazione e dalla cooperativa sociale **Caleidos** di Modena, che gestisce l'accoglienza e l'inserimento sociale dei profughi per conto della **Prefettura** di Modena. «Erogheremo due corsi base: uno sulle tecniche di muratura e carpenteria, l'altro sulle tecniche di posa pavimenti

e rivestimenti in ceramica – spiega il direttore della Scuola Edile **Alessandro Dondi** – Le persone da formare saranno indicate da **Caleidos**. Le attività formative si svolgeranno presso la nostra sede e dureranno ciascuna 48 ore. Sarà un nostro istruttore ad addestrare i profughi dal punto di vista tecnico-pratico. Inoltre forniremo le attrezzature, i materiali di consumo e i dispositivi di protezione individuale necessari per le lavorazioni previste dai corsi. Ai profughi che frequentano i corsi sarà rilasciato un attestato di partecipazione». Il corso base pratico di muratura comincia il 15 aprile con otto ore dedicate alla sicurezza e prosegue fino al 5 maggio con dieci moduli (di quattro ore ciascuno) di pratica in la-

boratorio. Ai profughi verrà insegnato come si prepara la malta di cemento e come si costruiscono piccoli manufatti in mattoni pieni o semipieni, blocchi forati di laterizio o con cappotto isolante, muratura faccia vista. Il corso base di posa, invece, parte il 29 aprile (anche qui con otto ore sulla sicurezza in aula e laboratorio), per terminare il 20 maggio dopo dieci moduli di pratica in laboratorio. Gli stranieri verranno addestrati sulle caratteristiche e realizzazione del massetto e dell'intonaco, tecniche e figure di posa del pavimento e rivestimento in ceramica. Dal canto suo la cooperativa **Caleidos**, che il 28 gennaio scorso ha festeggiato trent'anni di vita ed è specializzata nell'accoglienza dei profughi e rifugiati (è attiva anche nel campo delle dipendenze e gestione di canili), garantirà per l'intera durata dei corsi la presenza di un proprio tutor capace, se necessario, di svolgere anche un ruolo di mediazione culturale. Inoltre **Caleidos** si impegna a far partecipare alle attività formative profughi che abbiano una conoscenza della lingua italiana sufficiente per interloquire con l'istruttore. C'è da dire che comunque la stessa Scuola Edile di Modena ha ormai acquisito una grande esperienza nella formazione degli stranieri che, anche se in misura inferiore rispetto a qualche anno fa, rappresentano una buona parte degli addetti complessivi del settore edile e sempre più numerosi partecipano ai corsi, convegni e seminari organizzati dall'ente. •



Durc,

da 30 giorni a 30 secondi

Se l'impresa risulta regolare, il documento vale 120 giorni sia per i lavori pubblici che privati

Dal 1° luglio 2015 imprese, pubbliche amministrazioni, Soa, banche e intermediari finanziari possono verificare la regolarità contributiva con un'unica interrogazione, inserendo il codice fiscale dell'impresa nelle banche dati di **Inps**, **Inail** e **Casse Edili**. La verifica della regolarità contributiva si basa sui pagamenti effettuati dall'impresa ai lavoratori subordinati, collaboratori e lavoratori autonomi. Non sono considerati gravi gli scostamenti tra somme dovute e versate fino a 150 euro per ogni gestione. Ogni impresa può quindi avere "debiti" fino a 450 euro. Nel caso in cui la verifica abbia esito positivo, il sistema genera un documento in formato pdf non modificabile che dura 120 giorni. Oltre all'interessato e alle amministrazioni, può accedere con una delega chiunque abbia interesse alla verifica della regolarità contributiva, come ad esempio banche e intermediari finanziari. La delega deve essere comunicata agli istituti dal soggetto delegante e conservata dal soggetto delegato. Come spiegato dal Ministero del Lavoro, in un primo momento, fino all'implementazione del sistema informatico, non potranno effettuare le verifiche i soggetti delegati dall'impresa o dal lavoratore autonomo, le banche e gli intermediari finanziari. Possono invece accedere alle banche dati i delegati allo svolgimento degli adempimenti di carattere lavoristico e previdenziale, come commercialisti

e consulenti del lavoro. Dall'1 luglio 2015 i soggetti abilitati alla verifica accedono al sistema "Durc on Line" attraverso i portali Inps o Inail inserendo il codice fiscale dell'impresa interessata. All'interno dei portali Inps e Inail, la funzione "Consulta regolarità" consente la verifica dell'esistenza di un Durc positivo e in corso di validità; con la funzione "Visualizza il documento" si può eventualmente visualizzare e acquisire un documento in pdf. Nel caso in cui non ci sia un documento di regolarità contributiva in corso di validità, il sistema può mostrare che è in corso un'istruttoria. L'istruttoria può essere richiesta con la funzione "Richiesta regolarità". In questo caso il portale interroga le banche dati nazionali di Inps e Inail. A loro volta, sulla base del Csc edile (codice statistico contributivo), i portali Inps e Inail interrogano la Banca dati nazionale delle imprese (Bni), gestita dalla Cnce (Commissione nazionale Casse Edili). In presenza di "regolarità" il sistema Bni, in tempo reale, risponde positivamente ai portali Inps e Inail consentendo l'immediata chiusura della pratica. In presenza di "irregolarità" (sempre riferita al sistema delle Casse Edili) la richiesta viene inoltrata, per l'avvio della fase istruttoria, alla Cassa Edile che ha effettuato la segnalazione d'irregolarità o a quella territorialmente competente nei casi di mancata iscrizione ad alcuna Cassa del sistema. Le Casse Edili abilitate a effettuare la verifica sono quelle costituite da una o più associazioni dei datori e dei prestatore di lavoro stipulanti il contratto collettivo nazionale e che sono, per ciascuna parte comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e che sono comunque riconosciute dal

Ministero del Lavoro, che predisporrà un apposito elenco. Le Casse Edili modenesi sono abilitate. L'impresa risulta regolare se iscritta nell'anagrafica presente in Bni e se non sono riscontrate a suo carico segnalazioni da parte delle Casse Edili. Le Casse Edili coinvolte nella fase istruttoria invitano via pec (posta elettronica certificata) l'impresa a regolarizzare la sua posizione entro 15 giorni. Qualora l'impresa regolarizzi la propria posizione, la Cassa provvede a segnalarlo immediatamente e a chiudere l'istruttoria. Se l'impresa non ottempera, la Cassa Edile conferma lo stato di irregolarità indicando, se possibile, l'importo del debito contributivo. La comunicazione di chiusura della fase istruttoria deve essere inviata a Bni entro il 28esimo giorno dalla data di richiesta della verifica da parte dell'utente. Superato detto termine, in mancanza di definizione dell'istruttoria, il sistema provvede "d'ufficio" alla chiusura della pratica confermando l'irregolarità dell'azienda. Per quanto riguarda i requisiti di regolarità, il decreto 30 gennaio 2015 stabilisce che la verifica riguarda i pagamenti scaduti fino al secondo mese antecedente a quello in cui la verifica è effettuata. Ciò significa che l'impresa deve aver presentato la denuncia e effettuato il versamento (relativi alla retribuzione del terz'ultimo mese antecedente rispetto a quello della verifica), entro il penultimo mese dalla verifica stessa. È considerata regolare l'impresa che ha rateizzato il pagamento dei debiti correnti o sospeso la propria attività dandone comunicazione alle Casse Edili. Il Durc può essere rilasciato anche in caso di scostamento non grave, cioè fino a 150 euro, e alle imprese di nuova costituzione per le quali l'obbligo contributivo decorra successivamente al periodo considerato per la verifica di regolarità. Le imprese inquadrate nel settore edile ai fini previdenziali, senza dipendenti o con soli dipendenti impiegati, sono tenute a iscriversi almeno a una Cassa Edile senza alcun ulteriore obbligo di denuncia o versamento; sono, in ogni caso, considerate irregolari le imprese che, pur avendone l'obbligo, non risultano iscritte presso il sistema delle Casse Edili. •

Davide Martino

nuovo coordinatore dei Rlst

I rappresentanti sindacali sono a disposizione dei lavoratori e delle imprese

Forniscono consulenza gratuita su come devono comportarsi imprese e lavoratori in materia di salute e sicurezza. Spiegano le formalità burocratiche da espletare, ma soprattutto gli aspetti tecnici e pratici da applicare. Fanno prevenzione con spirito collaborativo, perché è loro interesse che nei cantieri nessuno si faccia male. Sono i compiti principali degli Rls (rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza), le cui attribuzioni, competenze e mansioni sono normate nel Dlgs 81/2008. I Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza sono una figura sempre più importante nel settore delle costruzioni, basti pensare che i corsi di pre-ingresso (le cosiddette "16 ore") e la patente a punti per le imprese edili sono state introdotte proprio su proposta degli Rlst (rappresentanti territoriali dei lavoratori per la sicurezza). Ricordiamo che nel 2007 la **Filc** (sigla unitaria dei sindacati edili) aveva comunicato i nominativi degli Rlst e il **CTP (Comitato Tecnico Paritetico)** aveva creato, attraverso il sito web della **Scuola Edile di Modena**, la possibilità di contattare gli Rlst in qualunque momento e per qualsiasi necessità e informazione, a stretto contatto con i lavoratori e anche per le aziende. «Dopo nove anni di attività possiamo considerarci protagonisti a pieno titolo delle attività di prevenzione degli infortuni - afferma **Davide Martino**, di emenazione **Filca Cisl Emilia Centrale** (nata dalla fusione tra la Filca di Modena e quella di Reggio Emilia), nominato coordinatore degli Rlst del settore edile modenese per il biennio 2016-2018 - I lavoratori sanno che hanno il diritto-dovere di chiamarci o di contattarci tramite il sito

web della Scuola Edile, ogni qualvolta reputino necessario il nostro intervento. Per le imprese, invece, esiste l'obbligo di consultarci, soprattutto per controllare se e quali attività di formazione e informazione vengono svolte nei luoghi di lavoro, se viene redatto, come e cosa contiene il documento di valutazione dei rischi, se e come vengono utilizzati i dpi (dispositivi di protezione individuale), se vengono regolarmente effettuate le visite mediche. Inoltre è nostro diritto consultare i Pos (Piani operativi per la sicurezza). Di prassi visitiamo i cantieri diverse volte la settimana suddividendo i compiti tra noi in base alle zone. Devo dire, però, che le imprese più sensibili ci chiamano anche più spesso». L'attività degli Rlst è aumentata molto con l'avvio dei lavori per la ricostruzione post terremoto e con il proliferare di aziende che provengono da fuori provincia e fuori regione, con aumento di lavoratori nei cantieri del sisma. In collaborazione con lo **Spsal**, il Servizio di prevenzione e salute sui luoghi di lavoro dell'**Azienda Usl di Modena**, vengono effettuate visite nei cantieri con periodicità settimanale e con medie annuali di almeno 70/80 sopralluoghi. «Controlliamo la prevenzione delle cadute dall'alto, che è la prima causa di infortunio grave



DAVIDE MARTINO

che si riscontra nei cantieri, il rispetto delle norme sugli appalti pubblici, la presenza e il corretto utilizzo dei trasfertisti, la sicurezza e regolarità del lavoro - spiega Martino - Insieme a me lavorano **Maria Cristina Vivi** e **Luigi Ponticelli** (di emenazione **Feneal-Uil**), **Marco Suffritti** (di emenazione **Filca Cisl**), **Mauro Bretta**, **Simone Foresti** e **Carmelo Martino** (di emenazione **Fillea-Cgil**)». Per facilitare l'azione dei Rlst, di concerto con lo **Spsal**, organizzazioni sindacali e datoriali è stato condiviso un protocollo sulla base del quale viene stilato a inizio d'anno un calendario di controlli congiunti. Vengono, cioè, stabilite alcune date nelle quali, nei diversi distretti, si effettueranno i controlli, ovviamente senza indicare in quali cantieri si faranno gli accessi. Considerata la particolare organizzazione del lavoro del comparto delle costruzioni, accade raramente di incontrare Rls interni nei cantieri oggetto di vigilanza. Questo succede perché si tratta spesso di piccole imprese che ricorrono al sistema dei Rlst, mentre in quelle "grandi", avendo queste più cantieri contemporaneamente attivi, solo occasionalmente può capitare che il Rls interno sia proprio nel cantiere oggetto di vigilanza. •



PREVISTE AZIONI SIA A FAVORE DEI LAVORATORI CHE DELLE IMPRESE

Dalla Regione politiche di contrasto alla crisi dell'edilizia

Le misure sono erogate da **Formedil Emilia-Romagna**, il consorzio di cui fa parte anche la **Scuola Edile di Modena**



Sono circa 700 in tutta l'Emilia-Romagna (una settantina a Modena) i lavoratori dell'edilizia che stanno partecipando al piano varato dalla **Regione** per affrontare l'emergenza occupazionale causata dai processi di ristrutturazione e riposizionamento strategico delle imprese edili e delle costruzioni. La Regione ha previsto una serie di azioni finalizzate da un lato a sostenere la ricollocazione dei lavoratori che hanno perso il lavoro, dall'altro ad aiutare le imprese ad affrontare il cambiamento e a ritornare competitive. Per finanziare le misure in attuazione del piano sono disponibili 3,6 milioni

di euro di risorse nazionali del fondo per le politiche attive del lavoro. Le misure per le persone vanno a sostegno della loro ricollocazione verso altre imprese e dell'avvio di attività autonoma o d'impresa. L'obiettivo è favorire il reinserimento lavorativo dei lavoratori disoccupati, in cassa integrazione straordinaria (anche in deroga) o in progressiva espulsione mediante iscrizioni a liste di mobilità collettiva. Le misure sono destinate a lavoratori provenienti da imprese del sistema regionale. Il piano prevede percorsi per il reinserimento lavorativo, misure di politica attiva come orientamento e tutoraggio, percorsi

di formazione permanente per acquisire competenze di base trasversali e tecnico professionali, tirocini, accompagnamento al lavoro per sostenere l'inserimento con contratti a tempo determinato e indeterminato. Le misure sono erogate da **Formedil Emilia-Romagna**, il consorzio di cui fa parte anche la **Scuola Edile di Modena**. I percorsi di accompagnamento al fare impresa sono individuali e personalizzati, durano da 24 a 82 ore, prevedono affiancamento tecnico per tradurre un'idea imprenditoriale in progetto di fattibilità, costruire il business plan, acquisire le competenze necessarie e avviare lo start up d'impresa. Per partecipare gratuitamente a uno dei percorsi del catalogo regionale, i destinatari devono presentare la richiesta di assegno formativo presso il proprio Centro per l'impiego. Sono previsti bonus occupazionali, cioè incentivi per l'assunzione di persone con età superiore ai 50 anni espulse da imprese edili. Le imprese appartenenti a qualsiasi settore possono richiedere l'incentivo per le assunzioni con contratto a tempo indeterminato o a tempo determinato o di somministrazione di durata superiore ai dodici mesi (solo nel caso in cui i relativi contributi consentano al lavoratore di raggiungere i requisiti pensionistici) che abbiano retribuzione superiore a 15 mila euro annui lordi e che siano effettuate entro il 12 novembre 2016 in unità locali con sede in Emilia-Romagna. Le misure per le imprese vanno a supporto della ricerca di soluzioni organizzative compatibili con le mutate esigenze del mercato e funzionali a nuovi progetti industriali. La Regione rende disponibili percorsi di formazione a supporto dell'innovazione e del riposizionamento delle imprese, piani formativi aziendali o interaziendali volti a innalzare le competenze dei lavoratori e delle imprese. •

VAI SU WWW.SCUOLAEDILEMODENA.IT

**ISCRIVITI ALLE NEWS
DELLA SCUOLA EDILE,
RICEVERAI IL NOSTRO PERIODICO
"PROGETTOSICUREZZA IN EDILIZIA"
DIRETTAMENTE SUL TUO PC**



**SARAI INFORMATO IN TEMPO REALE SU TUTTI
I CORSI, CONVEGNI, SEMINARI E INIZIATIVE
ORGANIZZATI DALLA SCUOLA EDILE**